



LEGAMBIENTE VERONA

Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese

c/a: Presidente - Prof. Germano Sardini

p/c: Direttore - Ing. Andrea Bombieri

Via Labriola, 1

Nogara (Verona)

info@csbv.it

Assessore alle Politiche degli Enti locali e del Personale

Stefano Valdegamberi

Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901

30123 – Venezia

ass.personale@regione.veneto.it

OGGETTO: Osservazioni alla proposta di legge regionale per l'istituzione del Parco Regionale "Delle Antiche Terre del Riso tra il Tartaro – Tione".

I sottoscritti Michele Bertucco, Presidente di Legambiente Verona, e Vincenzo Parise, Presidente di Legambiente Vigasio, con riferimento alla proposta di legge istitutiva del Parco Regionale "Delle Antiche Terre del Riso tra il Tartaro – Tione" presentano le seguenti osservazioni:

PREMESSA

Non possiamo non mettere in evidenza come la proposta di istituzione del parco, che nasce con l'obiettivo di assicurare la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale, avvenga mentre le scelte di pianificazione del PAQE, le scelte urbanistiche dei singoli comuni e le scelte in tema di viabilità, stanno per distruggere completamente il territorio con una colata senza precedenti di cemento ed asfalto.

Queste sono le opere principali previste nell'area dell'istituendo Parco Tartaro – Tione che vogliamo ricordare:

-la "Mediana" che collega Mozzecane ad Isola della Scala intersecando l'Autobrennero a Nogarole Rocca e mega-infrastrutture dell'area adiacente al casello di Nogarole Rocca di circa 3,5 milioni di mq, pomposamente venduta all'opinione pubblica come "parte della filera agroalimentare";

- i 4 milioni di mq che si utilizzeranno per la costruzione dell'Autodromo (con annessi centri commerciali, parco divertimenti, aree industriali, parcheggi, ecc.) tra i comuni di Vigasio e Trevenzuolo;

- i 2 milioni di mq di aree logistiche di Vigasio e Trevenzuolo;

- l'ipotesi di costruzione dell'autostrada Nogara mare;

- la "TiBre" (Tirreno-Brennero) che collegherà Parma a La Spezia, innestandosi sulla Brennero-Modena all'altezza di Nogarole Rocca;

- la "Grezzanella" che collegherà Dossobuono a Via Sant'Eurosia.

E' un Parco "finto" quello che nasce, perché si limita a delimitare le modeste porzioni di territorio rimaste libere (o che rimarranno libere) da mostruosi interventi edilizi.

OSSERVAZIONI

Tutela dei corsi d'acqua minori

Necessità di tutelare ed inserire nella proposta di istituzione del Parco Tartaro Tione i corsi d'acqua minori, compresi alvei attuali e paleoalvei, fra i quali la Fossa Giona, Gambisa, Gambisola, Demorta, Draga, Tioncello, Liona, Tartarello, Baldona, Vecchia così come previsto dall'art. 63 e tavola n. 3 del PAQE.

Fiume Piganzo e Fiume Menago

Inserimento nell'ambito territoriale del Parco delle valli fluviali del Fiume **Piganzo** e del fiume **Menago**, coinvolgendo opportunamente i comuni di Buttapietra e Bovolone – ora non rientranti nella proposta di Parco - così come previsto nella tavola n. 3 del PAQE. Ricordiamo che sul Menago a Bovolone è stato già creato un parco comunale, e che una proposta simile è prevista anche a Buttapietra.

Fascia delle risorgive

E' indispensabile far rientrare nell'ambito del Parco, e quindi porre sotto tutela per il loro indiscutibile valore ambientale, tutte le risorgive presenti nella relativa fascia e individuate nella tavola n. 3 PAQE, da sud-ovest (comune di Villafranca) a sud-est (comune di Ronco all'Adige) di Verona.

Inserimento dei SIC e delle ZPS nell'area Parco

Si chiede di inserire nell'area dell'istituendo Parco Tartaro-Tione anche i seguenti SIC e ZPS presenti in aree limitrofe all'area individuata sulla cartografia: Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese, Palude del Brusà, Sguazzo di Rivalunga.

Segnalazione puntuale nella cartografia delle aree SIC e ZPS

Risulta necessario nella cartografia del Parco individuare in maniera più specifica i siti di interesse comunitario e le zone a protezione speciale. Si propone, pertanto, di evidenziare con colore specifico nelle cartografie e di inserire nella legenda i SIC e le ZPS ricomprese nell'area Parco: Fontanili di Povegliano-Vigasio, Busatello, Palude della Pellegrina.

Incongruenze tra la cartografia e le previsioni urbanistiche dei comuni

Segnaliamo che, nella cartografia allegata alla bozza di piano istitutivo del Parco Tartaro Tione, alcune aree segnate in giallo (zone agricole) sono in realtà individuate negli strumenti urbanistici dei comuni con altre destinazioni pianificatorie (logistica, produttiva, residenziale ...).

Ad esempio segnaliamo le seguenti aree:

- a. a nord di Isolalta vicino autostrada
- b. a sud del paese di Vigasio sempre vicino autostrada (circa 1 milione di mq)
- c. vicino al Tartarello nel comune di Vigasio è in fase di realizzazione su una lottizzazione privata il "Green Village".
- d. sempre a Vigasio non viene segnalato il SIC a nord (Isolalta – confine Povegliano), tra l'altro solo una parte dell'area corrispondente viene tutelata, il resto viene indicato con destinazione agricola (vedi Piano di Urbanizzazione dell'Unione dei 5 comuni Tartaro Tione)
- e. a Mozzecane non viene tutelata l'area a nord confine Villafranca, in corrispondenza del futuro attraversamento Ti.Bre..

Modifica art. 5 comma 1 – Procedimento di formazione del piano ambientale

Si chiede di modificare il comma 1 nei seguenti termini: “Il piano ambientale è adottato dall’Ente Parco di cui all’art. 14 entro 12 mesi dall’entrata in vigore della legge istitutiva”.

Modifica art. 11 comma 2 – Zone di urbanizzazione controllata

Si chiede di stralciare le previsioni dell’art. 11 comma 2 dove viene previsto espressamente che nelle zone di urbanizzazione controllata “si applica la normativa dello strumento urbanistico comunale”. Tale previsione se mantenuta andrebbe a ridurre notevolmente la portata del piano ambientale.

Modifica art. 14 comma 5 – Piano Pluriennale economico-sociale per l’attuazione e la valorizzazione del Parco

Si chiede nella seconda riga del comma 5 di sostituire la parola “possono” con la parola “devono”. La frase diventa quindi: “Per quanto riguarda specificatamente il settore dell’agricoltura, nei programmi pluriennali devono essere previste apposite convenzioni ...”.

Al punto e del comma 5 si chiede di togliere le parole “attraverso una striscia di terreno di 10 metri”. La frase diventa quindi: “e) la formazione di corridoi ecologici nelle zone agricole, lungo i corsi d’acqua, su entrambe le sponde e gli stagni per proteggere non solo l’habitat, ma anche l’acqua come risorsa...”.

Modifica art. 15 – Ente di gestione

Si chiede di individuare altro ente gestore, in quanto il Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese statutariamente prevede altre finalità come indicato nello statuto dello stesso all’art. 4: *“Il Consorzio ha come oggetto principale la promozione, nell’ambito del territorio dei Comuni consorziati, delle condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell’industria, dell’artigianato, dell’agricoltura e del terziario. A tale scopo realizza e gestisce, compatibilmente con la programmazione provinciale, infrastrutture per l’industria, l’artigianato, l’agricoltura ed il terziario, servizi reali alle imprese, iniziative per l’orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori, ed ogni altro servizio connesso alla produzione industriale, artigianale, agricola e del terziario.”*.

Tali finalità risultano essere in contrasto con quanto previsto dalla proposta di legge istitutiva del Parco del Tartaro Tione.

Modifica art. 18 – Funzioni e organi dell’Ente

Si richiede che gli organi dell’Ente Parco siano individuati secondo le modalità previste dalla Legge 394 del 1991 e vale a dire:

Comunità del Parco: formata dai rappresentanti dei comuni facenti parte dell’area del Parco.

Consiglio del Parco: composto da rappresentanti della Regione Veneto, della Provincia di Verona, dell’Università di Verona, delle Associazioni degli Agricoltori, delle Associazioni Ambientaliste e dai rappresentanti dei Comuni eletti all’interno della Comunità del Parco.

Comitato Esecutivo: eletto all’interno del Consiglio del Parco e composto da Rappresentanti dei Comuni, della Regione, dell’Università e delle Associazioni Ambientaliste.

Modifica art. 22 – Presidente dell’Ente parco

Si propone di modificare il comma 1 prevedendo la nomina del Presidente dal parte del Presidente della Giunta Regionale del Veneto. Questa modalità è la stessa prevista dalla Legge 394 del 1991 (Legge quadro sulle aree protette).

Stralcio art. 23 – Comitato tecnico-scientifico

Si propone di stralciare quanto previsto dall'art. 23, in quanto i compiti previsti per il Comitato tecnico-scientifico sarebbero ricompresi nelle prerogative del Consiglio previste dalla Legge 394 del 1991.

Sicuri di un positivo accoglimento porgiamo distinti saluti.

Verona, 31 agosto 2006

LEGAMBIENTE VERONA
LEGAMBIENTE VIGASIO

Per informazioni: Legambiente Verona Via Bertoni, 4 37122 Verona tel. 0458009686
fax 0458005575 e-mail: info@legambienteverona.it sito web:
www.legambienteverona.it